



Ministero dell'Istruzione
ISTITUTO COMPRENSIVO "S. ALLENDE"
Largo Gino Strada, 5 (ex Via ITALIA 13) 20037 Paderno Dugnano (MI)
MIIC8D700L – C.F. 97667040154 – Codice Univoco Ufficio:
UF4PFM e-mail: miic8d700l@istruzione.it
tel. 02/9183220 - fax 02/9181021
PEC:
miic8d700l@pec.ISTRUZIONE.it Sito:
www.icsallendepaderno.it

PREMESSA

Il Bisogno Educativo Speciale rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo che necessita di educazione speciale individualizzata e/o personalizzata finalizzata all'inclusione.

Includere gli alunni con Bisogni Educativi Speciali significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, sociale e culturale, alla pari degli altri alunni senza alcuna discriminazione; significa assicurare a tutti il diritto allo studio e al successo scolastico e formativo.

In tale prospettiva, è necessario da parte della scuola non solo un impegno di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, ma anche e soprattutto un impegno di sviluppo della loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi sia nelle strategie didattiche.

Al fine di favorire l'inclusione scolastica e sociale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, è necessario raggiungere le seguenti finalità:

- definire pratiche condivise tra tutte le scuole dell'istituto in tema di inclusione;
- favorire l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- progettare percorsi comuni di individualizzazione e/o personalizzazione che fanno coesistere socializzazione e apprendimento;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari, durante il percorso di istruzione;
- adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- accompagnare adeguatamente gli studenti con Bisogni Educativi Speciali nel percorso scolastico;
- trovare forme di verifica e valutazione collegiali;
- monitorare le azioni e gli interventi a livello territoriale;

L'inclusione degli alunni può essere realizzata solo in una scuola che è in grado di riconoscere effettivamente i Bisogni Educativi Speciali.

(Direttiva Ministeriale 27/12/2012, Circolare n° 8 del 06/03/2013 e Nota n° 2563 del 22/11/2013)

Il Team dei docenti/Consiglio di classe, definisce gli interventi didattico/educativi e individua le strategie e le metodologie più utili, per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento.

Compito del Team docenti/Consiglio di classe è indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e/o sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

I docenti devono predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dai docenti e dal Dirigente Scolastico.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

I Bisogni Educativi Speciali comprendono tre grandi sotto-categorie.

1) ***Disabilità***. Derivano da carenze organico-funzionali attribuibili a menomazioni e/o patologie organiche (deficit sensoriali, motori, neurologici, ecc.) che causano difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa

2) ***Disturbi evolutivi specifici***. Per “disturbi evolutivi specifici” si intende, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento DSA, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo - per la comune origine nell'età evolutiva - anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento intellettuale limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo evolutivo specifico.

3) ***Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale***. Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali rispetto ai quali è necessario che la scuola offra adeguata e personalizzata risposta. Si tratta cioè di tutte quelle situazioni nelle quali il Bisogno Educativo Speciale non è originato da un deficit o disturbo, ma da condizioni del contesto di vita.

Parte I - analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti: ¹	1	2	3	4	5	TOT
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)						
> minorati vista	0	0	2	0	0	2
> minorati udito	0	0	1	0	0	1
> Psicofisici	4	4	31	23	41	103
> DSA						
> DSA	0	0	16	11	47	74
> Borderline cognitivo						
> Borderline cognitivo	0	0	0	0	0	0
> Altro (gifted,.....)						
> Altro (gifted,.....)	1	0	2	2	7	12
> Socio-economico						
> Socio-economico	0	0	2	0	4	6
> Linguistico-culturale						
> Linguistico-culturale	8	20	9	8	14	59
> Disagio comportamentale/relazionale						
> Disagio comportamentale/relazionale	4	5	10	5	3	27
> Altro (difficoltà apprendimento)						
> Altro (difficoltà apprendimento)	0	2	26	29	5	62
Totali	17	31	99	78	121	346
% su popolazione scolastica	17,6 %	34%	24%	28%	28%	
N° PEI redatti dai GLO	4	4	34	23	41	106
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	0	1	11	17	38	67
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	7	5	19	38	13	82

1 Arcobaleno, 2 La Casetta, 3 Mazzini, 4 Manzoni, 5 Allende
Non sono state considerate le certificazioni arrivate da maggio in poi.

A. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		
Altro:		

B. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

A. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		
Altro:		

B. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

C. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
D. Coinvolgimento famiglie	Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
F. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
G. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

A livello territoriale:

- Rinforzare la rete tra le istituzioni territoriali
- Rinforzare la rete CTS
- Predisporre rete tra istituzioni scolastiche.

A livello di istituto:

Dirigente Scolastico

promuove nell'Istituto l'inclusione di tutti gli studenti con BES, esplicita i criteri e le procedure per l'utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti, amministra e distribuisce il monte ore delle risorse del sostegno attribuite su organico di diritto e di fatto (ogni anno ad inizio anno scolastico).

GLI

si confronta e valuta i livelli di inclusione dell'istituto; diffonde iniziative e proposte di aggiornamento utili alla formazione e conoscenza su temi di inclusione, rendiconta sull'impegno di risorse economiche dell'istituto a favore dell'area BES, elabora la proposta di PAI (Piano Annuale Inclusione) riferita a tutti gli alunni con BES da redigere al termine di ogni anno scolastico entro il mese di giugno con supporto/apporto delle funzioni strumentali.

Collegio Docenti

delibera il PAI proposto dal GLI (mese di giugno); esplicita nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione stabilendo finalità, obiettivi e destinazione delle risorse professionali presenti nell'Istituto; si impegna a partecipare ad azioni di formazione e /o prevenzione concordate anche a livello territoriale che promuovano tematiche dell'inclusione.

Funzione strumentale

mantiene contatti con Scuole/Enti/Servizi/ Comune/Famiglie per il coordinamento degli interventi relativi all' area BES ; raccoglie documentazione (certificazioni, relazioni mediche dei servizi socio-sanitari e/o documentazione dei servizi sociali), compie un focus/confronto sui casi e offre consulenza e supporto ai colleghi ; formula proposte di lavoro per il GLI; elabora linee guida nel PAI dei BES; raccoglie Piani di Lavoro (PEI e PDP) relativi ai BES; tutela l'organizzazione e la didattica per alunni DSA durante prove INVALSI; predispone Progetti per Formazione/Aggiornamento Didattica inclusiva e relativa Valutazione; coordina l'individuazione e la gestione degli strumenti didattici per l'Inclusività.

Consiglio di classe/Intersezione

individua e definisce i bisogni di ciascun studente; rileva tutte le certificazioni; individua i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rileva alunni con BES di natura socioeconomica e/o linguistico, culturale; definisce gli interventi didattico educativi (PEI e PDP); progetta e condivide progetti personalizzati (PDP, PEI); verifica l'applicazione di Piani di Lavoro (PEI e PDP); collabora con scuola, famiglia, territorio.

Docenti di sostegno

redige e condivide il Piano Educativo Individualizzato per gli alunni con disabilità (PEI); partecipa alla programmazione educativo-didattica delle classi in cui svolge servizio; supporta il consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interviene sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti e alla rilevazione dei loro bisogni.

Ufficio di segreteria

redige il quadro aggiornato di alunni BES in particolare, con disabilità e con DSA); protocolla PEI,PDF,PDP (con DSA, con disabilità, Stranieri ecc.); gestione archivio delle certificazioni consegnate.

Assistenti educatori

collaborano all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collaborano alla continuità nei percorsi didattici. Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'Istituto in stretta collaborazione con docenti curricolari e di sostegno.

Collaboratori scolastici

collaborano con il personale docente nell'ambito dell'assistenza fisica all'alunno con disabilità nonché nell'ambito della vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono esterne alla scuola.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

Condivisione delle buone pratiche nel percorso di autoformazione.

Promozione di formazione relativa ai BES. Informazione periodica su corsi di formazione interna o esterna, convegni e manifestazioni sui temi di inclusione.

Organizzazione di corsi di formazione specifici a seconda delle esigenze espresse dai docenti.

Stabilire contatti con Enti che operano sul territorio per organizzare percorsi di formazione e attività specifiche.

Ipotesi per il prossimo anno scolastico:

si possono ipotizzare interventi di formazione su:

- a. norme a favore dell'inclusione
- b. strumenti compensativi e dispensativi
- c. metodologie didattiche
- d. nuove tecnologie nella didattica
- e. condivisione di buone prassi
- f. PEI in chiave ICF

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà *in itinere* monitorando punti di forza e criticità. Le FS forniranno consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporranno strategie di lavoro per il GLI. Il GLI rivela gli alunni con BES presenti nella scuola, monitorando e valutando il livello di inclusività della scuola; elabora la proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni, come di evince dal POF il cui motto è "Non uno di meno"

L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno al fine di favorire i diversi stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune; stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusività è fondamentale che la programmazione degli apprendimenti per gli

alunni con disabilità e per gli alunni con BES sia in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie attive, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Diverse sono le figure professionali che collaborano all'interno dell'istituto: docenti di sostegno e di classe e assistenti educatori. Gli insegnanti promuovono attività individualizzate e/o personalizzata, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.

Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

Attività laboratoriali (learning by doing)

Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)

Tutoring

Peer education

Attività individualizzata (mastery learning).

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'istituto perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente DVA. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP/PEI

Sviluppo di curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e alle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità - BES 1).

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali;
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Individuazione da parte della Dirigente di criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica quantitativa di distribuzione degli organici, una logica qualitativa, sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola

Risorse umane

Ricognizione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nei momenti di formazione e nei progetti

- Collaborazione tra funzioni strumentali
- Collaborazione con la segreteria

Progettazione condivisa e collaborazione tra docenti di sostegno e curricolari

Risorse materiali e tecnologiche

- Utilizzo di computer, LIM e laboratori informatici
- Utilizzo di software specifici
- Fruizione della biblioteca BES d'istituto
- Individuazione di spazi dove poter lavorare in piccolo gruppo o con singoli alunni

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Partecipazione ai bandi indetti dal CTI o da altri enti. Risorse umane

- Adeguata distribuzione delle ore di sostegno secondo le reali necessità degli alunni con disabilità
- Ottimizzazione dell'orario dell'assistente educatore
- Incremento di ore e di docenti per favorire l'attivazione di percorsi di L2 per alunni stranieri dal primo periodo dell'anno scolastico

Particolare attenzione nella formazione delle classi (numero alunni, numero alunni con BES)

Risorse umane per l'organizzazione e l'attuazione di progetti specifici a favore dell'inclusione (Psicologa)

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Fondamentale è l'accoglienza, così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, se necessario, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

Importante risulta essere l'orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia (empowerment) con conseguente percezione della propria capacità.